PROGRAMMA RADIOFONICO IN ONDA SU RADIO COLOR
Mercoledì 18 febbraio 2015 ore 15.30
Si parlerà di **Zona Franca e Programma Operativo Val d'Agri**
Per intervenire scrivere a: radio color@radiocolor.it - tel. 0975352857 -
Lascia un commento sulla pagina facebook

NERO A METÀ

Anno I numero 4 - 7 febbraio 2015

Fatti e misfatti nelle terre del Petrolio

Giovani imprenditori Confesercenti Pz su fiscalità differenziata

"La proposta illustrata dall'Assessore all'Ambiente, Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti della Regione Basilicata , prof. Aldo Berlinguer in un convegno organizzato a Sarconi dal Sindaco Cesare Marte, ci è sembrata meritevole di un approfondimento e di una riflessione". Lo dichiara Angelo Tepedino, responsabile Gruppo Giovani Imprenditori – Confesercenti di Potenza. "Innanzitutto - prosegue - il nostro apprezzamento per la capacità di sintetizzare in un report di poche pagine e di facile lettura la

SEGUE PAG. 2

Il **punto di vista della Ola**

I contentini fossili dell'assessore Berlinguer arrivano in Val d'Agri

Continua il *tour* dell'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer, in Basilicata sulla proposta di trasformare l'intero territorio regionale in "*zona franca*" da mettere sul piatto della bilancia allo sfruttamento fossile e petrolifero della regione da parte delle compa-

SEGUE PAG. 2

"più che zona franca la Basilicata diventerà una zona industriale ad indirizzo petrolifero"

Il professore: ***"Non è concepibile che chi dà tanto al Paese in termini di fabbisogno energetico poi non riceva nulla in cambio."***

La zona franca del prof. Berlinguer

Il sindaco Marte: ***""l'assessore è stato bravo a rendere una materia così difficile, semplice… Le condizioni per realizzare questa possibilità sembra ci siano tutte."***

di **TERENZIO BOVE**

Nei giorni scorsi il prof. **Aldo Berlinguer**, assessore regionale all'Ambiente della regione Basilicata, toscano di nascita, ma attualmente docente ordinario all'Università di Cagliari, è stato nuovamente in visita in Val d'Agri. Questa volta non per accertare lo stato di "salute" dell'ambiente valligiano e nemmeno per verificare come procedono i lavori di adeguamento del centro olio, ma per parlare di fiscalità di vantaggio (o differenziata) sui prodotti energetici. Lo ha fatto a **Sarconi**, patria del rinomato fagiolo, in un incontro promosso **dall'Amministrazione Comunale** con la collaborazione dell'associazione **Ca.Tali.Te.**, davanti ad un pubblico numeroso e attento a cui hanno preso parte anche molti **sindaci della Valle**.

SEGUE PAGINA 2

Foto sarconiweb

Bolognetti (RI): caro Berlinguer, la Basilicata "Zona franca" lo è già

Caro Berlinguer, forse lei non se n'è accorto o forse lo ha capito fin troppo bene, ma la Basilicata "zona franca" lo è già e lo è da molto, tanto, troppo tempo. Talmente "franca" questa nostra terra lucana che, senza pudore, c'è chi pensa di poterne fare l'hub petrolifero d'Italia e una grande discarica a cielo aperto.
Negli ultimi trent'anni il ceto dirigente locale – maggioranza e presunte opposizioni unite e consociate – è riuscito nella non facile impresa di svendere la Basilicata al peggior offerente. Non so lei, caro Assessore, ma io vedendo tutte le porcate che sono state commesse in nome di un presunto sviluppo, che non c'è e non ci sarà, la notte a volte non dormo.
Complimenti! Continuate così, mi raccomando. Continuate a vendere specchietti, perline e "Zone franche". La Basilicata "Zona franca", ahinoi, lo è già. Talmente franca che è governata dai plenipotenziari delle compagnie petrolifere e dai signori della monnezza, da quelli che Ernesto Rossi avrebbe definito i "Padroni del vapore".
Fonte: www.olambientalista.it

"Che fine ha fatto il programma operativo Val d'Agri?"

L'intervento di Filippo Massaro - CSAIL –indignati lucani

SU ZONA FRANCA VAL D'AGRI-SAURO RECUPERARE TERRENO PERDUTO

"E' possibile recuperare il tempo perduto per l'istituzione della Zona Franca Val d'Agri-Sauro": è il commento del Csail affidato al presidente Filippo Massaro alle conclusioni del convegno che si è tenuto a Roma, presso il Ministero Affari Regionali con il titolare del dicastero Maria Carmela Lanzetta, sul tema "Le zone franche come politica di sviluppo del Mezzogiorno".
"Più che sulle parole del prof. Aldo Berlinguer, Ordinario nell'Università di Cagliari ed Assessore regionale, che nel suo libro, scritto con il prof. Salvatore Cherchi, non a caso preferisce parlare di mito e preconcetti in merito alle Zone franche oltre che usare ovvietà ("*Le zone*

SEGUE PAG 2

Considerato l'entusiasmo che si percepisce tra gli abitanti valligiani e il trattamento "riservato" all'argomento dalla stampa locale e dal TGR possiamo affermare con tutta certezza che l'assessore sia riuscito a convincere proprio tutti, o quasi. Questa considerazione trova conferma nell'intervista del sindaco della "capitale del fagiolo", **dott. Cesare Marte**, rilasciata ai microfoni del TGR: "*l'assessore è stato così bravo a rendere una materia così difficile, semplice… Le condizioni per realizzare questa possibilità sembra ci siano tutte.*"

Anche noi guardiamo con molto interesse (e con curiosità) la proposta del prof. Berlinguer finalizzata ad ottenere la riduzione delle imposte sui prodotti energetici acquistati dai lucani, non mettendo in dubbio le qualità del docente e nemmeno la validità delle argomentazioni accademiche proposte dal luminare Toscosardo, ma, a nostro avviso, avrebbe potuto approfittare dell'occasione della visita in Val d'Agri per parlare anche dei numerosi problemi che in queste ore preoccupano, e non poco, i cittadini valligiani e non solo.

Avrebbe potuto parlare, ad esempio, del permesso di ricerca **Tardiano** o avrebbe potuto semplicemente dare rassicurazioni in merito alle indagini condotte dalla procura sullo smaltimento delle acque radioattive. Oppure, avrebbe potuto anticipare indiscrezioni sull'ipotesi che aleggia in queste ore di traffici illeciti di rifiuti pericolosi e di cui la procura ha ritenuto opportuno "segretare" i risultati delle indagini. Niente di tutto questo. Si è preferito ragionare su questioni che riguardano la **zona franca**.

A molti è sembrata un'azione finalizzata a gettare altro fumo negli occhi dei lucani, perché in realtà, l'argomento per gli abitanti della Val d'Agri non è nuovissimo visto che se ne parla ormai dagli anni '80.

La zona franca, da destra a sinistra e centro, bipartisan, è stato un cavallo di battaglia di cittadini, comitati e politici locali da oltre un ventennio. Tra tutti ricordo **Filippo Massaro**, CSAIL, **Romeo Porfidio**, attivista MSI, e altri, che a vario titolo se ne sono occupati, ma senza ottenere grossi risultati. Anzi **risultati zero**!

Ovviamente, non per colpa loro, sia ben chiaro!

Questa volta, però, si parla di **fiscalità di vantaggio** (o differenziata) sui prodotti energetici in Basilicata che, a detta di Berlinguer, il risultato si può portare a casa.

Ma di cosa si tratta realmente?

Quando si parla di zona franca e fiscalità di vantaggio, uno dei problemi che si pone immediatamente è l'uso di una terminologia comune, senza la quale è scontato che anche gli interlocutori in buona fede rischiano di non comprendersi.

Ho letto con attenzione la relazione di ben **78 pagine** del prof. Berlinguer per capire i veri contenuti della proposta. Ho anche ascoltato la dichiarazione rilasciata da Sarconi ai microfoni del TGR: *"Non è concepibile che chi dà tanto al Paese in termini di fabbisogno energetico poi non riceva nulla in cambio. Pagare meno accise sui consumi di carburante e di gas è una misura di natura sociale. Serve a ridurre il peso di un tipo di tassazione, quella indiretta, particolarmente odiosa, perché non fa differenze fra ricchi e poveri".*

Non mettiamo in discussione i dati economici riportati nella relazione, non è questa la sede opportuna, ma possiamo dire, con tutta certezza, che non sono la stessa cosa.

Nel caso della zona franca si tratta di un'area dove per ravvivare un'economia ristagnante, l'imprenditore che decide di investire verrà premiato con sconti o esenzioni totali da imposte o accise, mentre nel secondo caso, si sostanzia nella previsione di agevolazioni fiscali che comportano una contrazione di gettito per l'ente erogatore a vantaggio di determinati soggetti.

Dunque, secondo il Prof. Berlinguer, la Basilicata meriterebbe di ottenere delle agevolazioni solo perché in Val d'Agri si estrae il petrolio. Ma il petrolio si estrae già dagli anni '80. "*Come mai non c'ha pensato nessuno prima dell'assessore Berlinguer?* - Ci chiediamo.

È noto a tutti che nella zona dove nasce l'"eccellenza italiana" addirittura si paghi il carburante di più rispetto a tutti gli altri posti d'Italia. Forse, anche sulle colline senesi, tanto familiari al prof. Berlinguer, tra i vigneti dove nasce il chianti, il prezzo del carburante è inferiore rispetto a quello nella "terra delle trivelle."

Dobbiamo chiarire subito che i lucani non pretendono molto. A molti basterebbe pagare la benzina allo stesso prezzo dei vicini pugliesi o dei "fratelli lucani" del Vallo di Diano. Per la cronaca parleremmo di 20 centesimi in meno al litro.

Poi, se agli abitanti della Valle dell'Agri dessero anche il gas gratuito (per la cronaca sono previsti 500 Mc per anno per famiglia), come promesso a più voci nell'ultima campagna elettorale, sarebbero ancora più felici. E lo sarebbero ancora di più, se sapessero che i soldi rivenienti dal petrolio, piuttosto che per la spesa corrente regionale, come è stato fatto in tutti questi anni, venissero spesi per progetti seri atti a favorire le imprese, i giovani e la coesione sociale, o promuovere le innovazioni nei diversi settori produttivi strategici, soprattutto nelle "zone dove si estrae petrolio". *Che fine ha fatto il programma operativo Val d'Agri?*

Il popolo lucano vive di illusioni e continua a sperare in un futuro migliore. C'è da dire, però, che la Lucania versa da troppo tempo in una condizione oggettiva di grave crisi economica e finanziaria causata soprattutto da una grave carenza infrastrutturale, che impedisce un proficuo scambio tra i cittadini, ma anche di merci e prodotti di ogni genere che mettono nelle condizioni oggettive le aziende di non poter essere competitive. Basti pensare alla carenza di infrastrutture della mia valle, alle strade sempre meno praticabili, ma anche alla carenza di strutture ricreative e sportive, a centri culturali, a scuole e palestre fatiscenti, a palazzetti dello sport mai collaudati e ad impianti che si "sciolgono" come neve al sole.

Questo ritardo sta provocando una profonda distorsione delle economie territoriali con una grave crisi economica e occupazionale che negli anni ha creato anche una crisi demografica senza precedenti.

Purtroppo, con la speranza di venire smentiti, ci sembra che il destino della Basilicata sia già stato scritto nelle stanze romane e che la nostra regione si stia avviando a diventare sempre più "zona industriale" del Sud.

È, forse, questo il vero motivo per cui si parla della "zona franca" per l'intera Basilicata?

Chi vivrà vedrà!

Dalla Prima Pagina - Filippo Massaro

franche, per essere valide, devono scontare le caratteristiche del territorio") – dice Massaro – contiamo sull'impegno ribadito dall'europarlamentare Gianni Pittella che si è rivolto direttamente a*l presidente Juncker chiedendo di usare al meglio le aree di compensazione, che non a caso non definisce aree di svantaggio. Bisogna dunque sostenere tutti insieme la pressione affinche' possa operare al meglio il piano Ue da 300 miliardi di euro, strumento capace di rialimentare il mercato europeo, bloccato da un settennato politico di austerità". Quella Zfu è infatti* una misura molto importante soprattutto in termini di sostegno alle imprese che in Val d'Agri possono trovare già il gas e l'acqua gratuiti. In ogni caso l'interesse del ministro per le zone franche urbane è motivo di grande soddisfazione per favorire la ripresa dell' economia, il lavoro e il benessere sociale. La Zona franca che intendiamo noi del Csail dagli anni settanta attraverso la nostra iniziativa che ha raccolto l'adesione di oltre 30mila cittadini e di decine di consigli comunali – precisa Massaro – deve contenere tutti i benefici anche di natura fiscale, altrimenti non riusciamo a capire per quali motivi gruppi o singoli industriali dovrebbero pensare di venire a produrre in Val d'Agri. E non si sottovaluti che tra gli elementi che appesantiscono il fattore competitività dell'industria italiana ci sono propri i costi aziendali con al primo posto energia ed acqua a cui si aggiunge la carenza infrastrutturale che rende più alta la spesa per il trasporto merci e prodotti. Solo attraverso distretti con un regime no tax e burocrazia zero, come sostiene l'europarlamentare Pittella, e noi – conclude Massaro - aggiungiamo con costi energetici (metano, gasolio, benzina, elettricità) e dell'acqua più bassi, agevolazioni fiscali, possiamo sperare di attrarre capitali nazionali ed esteri, arrestando cosi' il processo di desertificazione industriale denunciato dalla Svimez". Fonte: www.csail.it 18/11/2014

gnie minerarie.

Questa volta dal Vulture, da San Fele e Atella, il *tour dell'assessore Berlinguer* si sposta in Val d'Agri.

Martedì 3 Febbraio a Sarconi si terrà alle ore 18 l'incontro con i sindaci della Val d'Agri dal titolo "*zona franca energetica come motore di sviluppo per la Basilicata*".

Un motore "fossile" e dunque inquinante - *aggiungiamo* - mentre i comuni lucani della Val d'Agri, sembrano abdicare nuovamente a favore delle trivelle Tra questi comuni c'è anche Sarconi che non si esprime, così come gli altri comuni lucani, sull'istanza di permesso Tardiano. Un territorio dove pende la "spada di damocle", cioè di Matteo Renzi, in attesa - *dichiara il sindaco di Sarconi* - che la richiesta ufficiale dell'Apennine Energy pervenga ufficialmente presso il suo comune.

Forse non arriverà mai, poichè deciderà il presidente del consiglio dei ministri in base alla legge sblocca Italia, con la documentazione dell'istanza trasferita d'ufficio dopo il 31 marzo 2015 direttamente ai ministeri dello sviluppo economico e ambiente, in base all'art.38 della legge sblocca Italia che la Regione Basilicata ha deciso di non impugnare alla Corte Costituzionale, nonostante le richieste della metà degli amministratori comunali e la maggioranza dei lucani.

Dopo 20 anni di sfruttamento petrolifero, a fronte del fallimento delle politiche di sviluppo basate sul petrolio in Val d'Agri, con un territorio interessato dall'incremento della disoccupazione, in presenza di ripercussioni sulla salute dovute anche al petrolio, l'assessore Berlinguer propone la sua ricetta per lo sviluppo in Val d'Agri, attraverso le decotte "zone franche", in una valle sempre più petrolizzata e sfruttata.

Un "contentino" fossile a cui oggi credono in pochi.

Fonte: www.olambientalista.it

Giovani imprenditori Confesercenti Pz

Dalla prima pagina

cosiddetta vicenda "Val d'Agri" finalmente tradotta in numeri e senza filosofie annesse. Se vogliamo, un unico punto di debolezza del report è che i dati sono fermi al 2012, e sarebbe interessante capire quello che è successo fino al 31/12/2014 e quello che si può prevedere nei prossimi anni con il valore del barile sceso ormai stabilmente sotto i 40$ barile. Questo sarà oggetto di un prossimo approfondimento. In quanto alla proposta "per una fiscalità differenziata sui prodotti energetici in Basilicata" guardiamo con molto interesse allo studio del prof. Berlinguer che pensando alla possibilità di ridurre all'origine le imposte sui carburanti compravenduti in Basilicata, si propone di abbattere la bolletta energetica delle famiglie e delle imprese di Basilicata e stimolare l'economia regionale. Pagare meno accise sui consumi di carburante e di gas è una misura che noi riteniamo di natura sociale, Serve a ridurre il peso di un tipo di tassazione, quella indiretta, particolarmente odiosa perché non fa differenze tra ricchi e poveri. Inoltre, è un beneficio immediatamente percepibile dai cittadini che usufruiscono direttamente del minor costo dei prodotti energetici(benzine, gasolio, gpl, metano), che aiuta la mobilità territoriale, che riduce il costo dei trasporti, che facilita l'attrattività dei nostri luoghi turistici, rende competitive le aree industriali e artigianali, insomma, accresce la percezione di una regione dove si tende a migliorare la qualità della vita.

In questa prospettiva , i Giovani Imprenditori della Confesercenti di Potenza ritengono la proposta meritevole di un certo interesse e si rendono disponibili a maggior approfondimento non sottovalutando che le estrazioni petrolifere della Val d'Agri debbano innescare benefici sull'intera Regione ma non sottovalutando il contributo delle popolazioni della Val d'Agri a cui bisogna riconoscere una specificità rilanciando il P.O. Val d'Agri-Melandro-Sauro-Camastra che ricordiamo, nasce "per salvaguardare e migliorare il contesto di vivibilità ambientale, per potenziare la dotazione di infrastrutture essenziali per il territorio ed elevare la qualità della vita e le occasioni di occupabilità durevole e sostenibili".

BAS 05

Fonte: basilicatanet 05/02/2015 18:29